



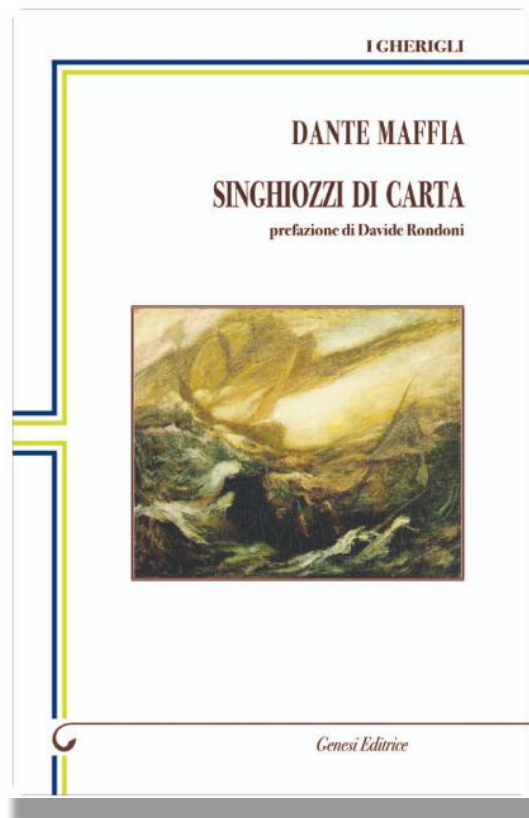
faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione

ANNO XX – N° 226 – Febbraio 2025

## Singhiozzi di carta di Dante Maffia – Genesi Editrice

di Maria Teresa Armentano



L'interpretazione del singolare titolo del libro *Singhiozzi di carta* è univoca: il poeta percorre una strada aspra e sassosa in cui ogni inciampo è affanno, ogni caduta è rimpianto, ogni luce è appannata da ombre. La pubblicazione di estratti da lettere, di recensioni e prefazioni, riportati nella seconda parte del testo, rappresenta il contraltare, l'omaggio critico e puntuale al genio poetico di Dante Maffia, come se il poeta volesse offrire un respiro inatteso ai suoi singhiozzi accendendo luci che dissipano le ombre. La **"la luce vestita di buio"** diventa in questa seconda parte **"il buio abbagliante di luci"**. Il distico suggerisce al lettore che lo sgomento doloroso dei versi non è la sola verità della vita di Dante Maffia. Il poeta, con lo sguardo rivolto dietro di sé, ha composto un quadro, che rammenta *Guernica*, il dipinto di Picasso, dove il dolore predomina per raccontare una vita tormentata da malinconia, tristezze, rimpianti: macerie tra cui compaiono i fiori dell'amore e di una nuova attesa, la speranza di un cammino confortato dalla poesia. La scelta di essere solo poeta e vivere di parole **...E' stato così che ho deciso/ di fare il poeta /di cercare il frutto e il fumo delle parole,/l'alone, lo strascico,/la possibilità che le sillabe/trovino il varco e la sostanza del silenzio...ravviva il sogno Nel sogno dei poeti/ c'è la rigenerazione,/ la necessità di cambiare il mondo,/ cancellare la bruttezza,/vedere ogni cosa/ dai quattro punti cardinali./**I sogni sono sconfitti dalla consapevolezza del fallimento, dall'assurdità di un'esistenza che fatica a trovare un senso nelle cose che vivono il ritmo

Redazione e amministrazione: Scesa Porta Laino, n. 33 87026 Mormanno (CS)

Tel. 0981 81819 Fax 0981 85700 redazione@faronotizie.it Testata giornalistica registrata al Tribunale di Castrovillari n° 02/06 Registro Stampa (n.188/06 RVG) del 24 marzo 2006

Direttore responsabile: Giorgio Rinaldi



continuo di una ripetizione senza mutamenti **"Ma la corsa del mondo non s'arresta un attimo/e le onde del mare continuano/ a sbattere sugli scogli,/ la neve a cadere sul pero,/ le frane a cambiare il volto dei paesi"/**. L'assurdità sta nelle cose!/L'ombra nella luce e viceversa!/ Le parole che trasformano il reale in surreale, nel momento in cui animali e oggetti sono personificati e parlano, l'amore per la natura mistificatrice, il mare immenso da sfidare in cui perdersi per purificarsi sorprendono e nel contempo scavano un vuoto perché appartengono a un'umanità senza speranza, che ha lacerato il velo sulla verità occultata. E poi l'amore, tema ripreso in tre poesie in un crescendo di interrogativi : **Dunque l'amore?//Sono decenni/ che cerco di capire cos'è/ e ogni volta/ che mi convinco d'esserci arrivato/ s'affaccia altro,/...e in Sostiene Pessoa ...l'amore è essenziale e il sesso soltanto un accidente**, non trova d'accordo Maffia che consacra con questi bellissimi versi il senso dell'Amore... **L'Amore è la corsa e la rincorsa,/l'effimero, l'eterno,/il sesso, il sogno./La perdita dell'identità./** e il percorso termina con una poesia che ancora una volta suggella l'Amore come ineffabile. **L'amore è come il volo delle rondini, /a sghimbescio./Certo che può sbagliare e sbattere/ sul muro troppo alto./...Ma l'amore vince su tutto anche sul Nulla che abita la nostra vita Amore non abbandonarmi adesso /che sento arrivare l'inverno/ con il passo della neve/ tu sai che ho sempre freddo./**Il freddo stringe il cuore quando si avvicina la vecchiaia ma la metafora dei fiocchi di neve come parole neutre che solo la poesia può colorare di eternità illumina la scena e la visione di un istante che il verso poetico consegna all'immortalità. **Lascia pascolare la vecchiaia/per le rughe del viso, /nei dolori delle ossa, /nella dimenticanza.** Il poeta accetta lo scorrere della vita ma non teme la morte e lo dichiara nella poesia in cui scrive che bisogna **vivere la morte e non subirla, non vegetare dentro l'agonia.** Teme il Tempo perché non cambia strada e agisce dentro il suo IO annullando l'Oltre e lasciandolo indifeso quando prevalgono la solitudine e la paura del Nulla che cancella i sogni, **bugie o lievitazioni della realtà desiderata** come scrive nella poesia Ero...Ero... testimonianza dell'aver vissuto non invano. Inganni, dunque, che si rivelano quando il poeta non trova le parole, quando il NON VISSUTO cancella la speranza e il poeta si perde nel sentiero delle vertigini che cambiano la direzione e spingono in un luogo non luogo, dove il Vuoto e il Buio spengono ogni luce. Alcune poesie sembrano nate da allucinazioni, da lampi di luce che sbarrano la strada alle ombre incombenti solo quando il poeta riprende coscienza del suo indugiare, del suo cercare di attenersi alle regole...**Cerco d' attenermi alle regole/ ma il Caso è prepotente, / trova lo spiraglio, /provoca l'ingorgo. /L'impossibilità diventa poesia, /abbaglio di buio, /anestesia di ricordi, languori d'ombre, /seguiti nebbiosi e paralitici./**Sono i ricordi, echi di singhiozzi anche quelli, a segnare la distanza dal presente, a non dare un senso al domani di una vita che c'è come puro esistere ma senza i connotati veri dell'Essere .Ma il poeta attende e in questa attesa ribadisce la sua fede nella poesia **I poeti, certo, /quelli che con una parola dopo l'altra/ non cancellano il mondo,/ ma lo creano,/ gli danno nome e storia . E quelli come me ancora ci credono./** La fede nella poesia salva l'umanità , accende quella luce che traccia una strada , che conduce alla Bellezza , anche tra i dirupi e i calanchi. Anche se il poeta rifiuta i marmi che lo ricorderanno ai posteri, non potrà rinunciare alla Bellezza che lo guida e che, come per incanto, con il suo bacio risveglia il cuore e il sentimento e con essi una certezza. Non si vive per l'Assurdo che ci circonda e opprime ma per il Trionfo dell'Amore e del Bello e del loro legame indissolubile. Lo conferma il poeta nella poesia **Ancora l'Attesa**, un testo che desta meraviglia ad ogni lettura per l'alternarsi di buio e luce , per quella ricerca che non avrà mai fine



# faronotizie.it

*Webmagazine internazionale di informazione*

e che potrà trovare senso negli spiragli , in quel varco che le sillabe trovano, in quella risposta alla domanda sulla vita **.Ho ripreso a camminare**, il titolo della poesia che chiude i tasselli del mosaico della sua esistenza è l'ultima dichiarazione di Dante Maffia che ha ritrovato la direzione, dopo aver ripercorso in questo libro, testimonianza della sua vita, i bagliori e le ombre di un 'esistenza dedicata all'Amore e alla Bellezza. Non so se il suo IO sia una maschera o una delle tante maschere di se stesso come scrive nella Prefazione Davide Rondoni e se attribuirgli l'etichetta insieme di poeta modernissimo e antimodernissimo. Tutte le etichette non aggiungeranno mai nulla al suo ESSERE POETA ORA E SEMPRE.